



## I Fanti della via Verginelli n. 557

E' la storia di tre giovani di Solagna (VI), quei giovani che sono passati attraverso una o più guerre, quelli che non sono tornati, quelli che sono tornati... magari per migrare lontano dal loro paese, un paese che aveva troppi sentieri in salita per tornare a casa e che non poteva offrire a tutti un avvenire migliore.

Da allora il Paese ha corso inseguendo, e anche oltre, i sogni di quei giovani e ha modificato il suo difficile stile di vita; sfrecciano auto anche sulle più erte stradine, non più vita in bosco, non più con il bestiame in "casara"... ora siamo seduti, soli, davanti alla Tv, con satellite, con telefonino ... forse qualcuno chiama!!!

E intanto il Brenta si è fermato, forse è malato, lui non corre più.

Prendiamo tempo anche noi, fermiamoci un istante, leggiamo qualche lettera scritta da uno di questi "Fanti della via Verginelli n. 557".

Non è scritta in forbita lingua, ma c'è il cuore del nostro Paese e batte ancora, per invitarci ad essere migliori fra noi e con i "carbonari" di nuove migrazioni.





**ANTONIO**



Antonio: la foto in posa ben mostra come siano cambiati i costumi dei giovani ...

Il secondo incontro lo facciamo con **Antonio**, cl. 1898, il più piccolo dei maschi.

La sua documentazione è relativa alla Prima Guerra Mondiale.

Antonio nasce in un giorno dai tristi presagi, il 2 novembre 1898.

Nel 1912, giovanetto, lo troviamo a Barcs, in Ungheria a “*far carbon*”, come risulta dal “*libretto d’ammissione al lavoro*” rilasciato dal Ministero dell’Agricoltura, Industria e Commercio.

A diciotto anni viene chiamato nel Genio Civile per lavorare nella costruzione di strade e altri lavori di campagna in prossimità del fronte.

Dopo circa sei mesi, nel marzo 1917, viene arruolato nel 35° Reggimento Fanteria: ha poco più di 18 anni.

Passerà il 31 agosto nel 247° Reggimento Fanteria “Girgenti”.

Statura 1.58 – Torace 0,86: misure ancora più stringate del fratello Luigi... si tirava la cinghia!

Le lettere e le cartoline di Antonio, relativamente fresco ancora di studi, hanno una grafia più leggibile di quella del fratello Luigi.

Oltretutto nel foglio matricolare, alla voce “*Arte o professione*”, è segnato “*Scritturale*”.

## **NELLA GRANDE GUERRA**

### **Solagna, lì 14 giugno 1916**

*Carissimo fratello,*

*Domenica ricevetti tua cara lettera, grazie tante del ricordo sempre vivo che serbi per me.*

*Non puoi immaginare quanto noi siamo addolorati vedendo passare lungo tempo senza avere nessuna nuova del fratello Luigi.*

*Dubitiamo di qualche eventualità.*

*Però speriamo sempre bene e che avesse in breve avesse da scrivere.*

*Il cugino Luigi e Giacomo sono tutti due prigionieri.*

*Rino ha scritto domenica.*

*Il vestito la mamma te lo comperò.*

*Oggi andrò a fartelo cucire, pure le scarpe è andata a fartele fare.*

*Per domenica spero sarà tutto pronto.*

*La roba te la porterai via tu stesso domenica se verrai a Solagna.*

*Dimmi se ti piace a stare e come stai per il mangiare.  
Null'altro ti dico che salutarti.  
Abbiti un forte bacio tua sorella Severina arrivederci,  
scrivi presto, domenica t'aspettiamo.*

Questa lettera è scritta dalla sorella Severina ad Antonio o Angelo? Più probabile ad Antonio che, operaio al Genio Civile, ogni tanto passava da casa; oltretutto Angelo era già sposato e fuori di casa, quindi difficilmente la mamma si sarebbe impegnata con gli acquisti.

**Genio Civile, Reparto Funovie, lì 16 novembre 1916** (cartolina postale)

*Cara famiglia,  
io sto bene e così spero anche di voi e famiglia intera.  
Sono stato un po' ammalato ma ora mi sento di stare meglio.  
Ho dovuto spendere dei denari, ma per questo non importa  
basta avere guarito.  
Vi saluto caramente unito all'intera famiglia, fatemi sapere  
dei fratelli\*, addio...  
Vostro figlio Bellò Antonio*

\* Antonio non sa ancora che il fratello Luigi e Angelo sono prigionieri degli austriaci.

**Genio Civile, zona Lusiana, lì 23 dicembre 1916**

*Cara famiglia,  
con dispiacere ho ricevuto la vostra lettera.  
Rimasi addolorato nel sentire la sorte del fratello (Luigi, che è in prigionia, di Angelo non si sa ancora niente), ma speriamo  
che vadi bene.  
Riguardo di venire a casa per adesso non posso perché il  
tenente non mi lascia essendo adesso che mi trovo al magazzino  
viveri a distribuire la spesa e per questo adesso non posso veni-  
re.  
Andate pure voi a trovarlo mio fratello (si riferisce ad Angelo,  
che crede ancora in retrovia in Friuli) assieme della cognata.  
Altro non vi dico che salutarvi caramente augurandovi buone  
feste Natalizie.*



Li 23-12-15

Cara famiglia.

Con dispiacere ho ricevuto la vostra lettera.  
 Rimasi addolorato nel sentire la sorte del fratello, ma  
 speriamo che vada bene. Quando si viene a casa per  
 adesso non posso perché il Comune non mi lascia essendo  
 adesso che mi trovo al magazzino viveri a distribuire  
 la spesa e per questo adesso non posso venire.  
 Quando pure vorrà trovarlo <sup>mi si potrà</sup> addome della quinquag.  
 Altro non vi dico, che salutarsi comunque  
 augurandovi buone feste Natalizie  
 vostro figlio Bello Antonio  
 saluta a tutti i parenti  
 Dovrò venire sabato.

*Saluti a tutti i parenti, scrivetemi subito.  
Vostro figlio Bellò Antonio*

**Genio Civile, zona Lusiana, lì 8 gennaio 1917** (cartolina postale)

*Cara famiglia,  
io sto bene così spero di voi tutti.  
Scrivetemi che io scrivo una cartolina al giorno e non vedo mai notizie vostre.  
Saluti a tutti i parenti e amici.  
Vostro figlio Bellò Antonio*

**Bazzano (BO), lì 10 maggio 1917**

*Carissimi genitori,  
due giorni fa ho ricevuto li vostro vaglia di lire 10.  
Non vi risposi prima perché abbiamo fatto una marcia di notte e un giorno e quindi non potei scrivere prima e d'altra parte non avevo denaro.*

*Vi dirò cari genitori che ora mi trovo qui accampato ma si sta molto male perché qui piove quasi ogni giorno e siamo accampati in mezzo la terra ove c'era il frumento e per questo siamo in mezzo al fango e si sta molto male.*

*Il rancio poi ce ne danno pochissimo e pane poco perché mi occorre 50 centesimi di pane al giorno perché la pagnotta mi basta per il primo rancio perché è molto piccola.*

*Mi sento molta fame perché ci fanno correre dalle 5 della mattina e fino alle 11 e poi dalle 1 alle 5 alla sera e sempre collo zaino in spalla.*

*Non è come ero a casa che non avevo mai fame, qui invece ci viene la fame.*

*Voi mi avete spedito 10 lire ma ne avevo trovato in prestito 8 lire, dunque vedete che mi è rimasto che due lire.*

*Dunque se mi fate il piacere di spedirmi un altro poco di denaro perché qui, a dirvi la verità, mi occorre una lira al giorno senò non sono capace di sopportare queste fatiche.*

*Dunque spero che quando ricevete questa mia mi spedirete un poco di denaro perché credetemi cari genitori che io il denaro lo impiego soltanto nel necessario per il mangiare e non per altro.*

Barrano li 10 - 5-17.

Carissimi genitori

Due giorni fa ho ricevuto il vostro  
raglia di lire 10. Non vi respon prima  
perchè abbiamo fatto una marcia  
di notte e un giorno e quindi non  
posso e scrivere prima e dobla parte  
non avevo denaro. Vi dirò cari  
genitori che ora mi trovo qua  
accampato ma u che molto  
male perchè qua piove quasi  
ogni giorno e siamo accampati in  
merico la sera ore e era il pumendo  
e per questo siamo in merdo al sangue  
e mi uba molto male. Il rancio poi ce  
mi danno pochissimo e pare poco  
perchè mi ociose 50 centesimi di  
pane al giorno perchè la pagnotha

*Io spero nel vostro buon cuore che farete questo sacrificio che, se un giorno avrò la grazia di ritornare a casa, vi sarò riconoscente; vedrete che io non farò come ha fatto mio fratello Angelo\*, ma procurerò sempre di aiutarvi.*

*Dunque spero che mi farete questo piacere senò qua bisogna morire di fame.*

*Se potete mandatemi un pacco di qualche cosa da mangiare e mettete dentro della carta per scrivere e delle cartoline così il denaro per la carta lo risparmio.*

*Spero sul vostro buon cuore che mi manderete anche il pacco, ma mandatelo subito perché chi dice che alla fine di questo mese si vada via ma il preciso non si sa il preciso, ma tanto per regola me lo spedite subito anche il pacco.*

*Voi direte che vi disturbo troppo ma vedete anche voi che momenti brutti sono.*

*Vi ringrazio per primo e vi raccomando di scrivere subito perché voi mi scrivete troppo poco mentr'io vi scrivo due volte alla settimana.*

*Io avrei piacere che mi scrivete ogni giorno.*

*Altro non mi resta da dirvi che salutarvi caramente unito ai zii e zie e amici. Vostra pronta risposta.*

*Vostro figlio Bellò Antonio*

\* Anche da Antonio si coglie che Angelo deve aver combinato qualcosa che ha contrariato i familiari, non sappiamo cosa, ma intuiremo più avanti...

**Tarcento, li 8 giugno 1917** (Cartolina postale)

*Carissimi genitori,*

*sono dispiaciuto perché non ho ancora ricevuto notizie vostre dopo che sono qui a Tarcento e nemmeno il vaglia che mi avete spedito il giorno 26 maggio.*

*Io non so come sia, quindi vi prego appena ricevete questa mia cartolina di mandarmi un po' di denaro e di reclamare delle venti lire che mi avete spedito perché non le ho ricevute.*

*Forse avete sbagliato indirizzo o chissà come sarà.*

*Io avrei piacere che venite a trovarmi ora che sono un po' più vicino, venite voi cari genitori e assieme alla sorella Severa.*

*Se venite, venite subito e se no scrivetemi, ma io spero che venite di certo.*



Antonio:  
 Cartolina postale  
 dell'8 giugno 1917  
 scritta da Tarcento.

Tarcento lo 8-6-17

Carissimi genitori <sup>fatemi sapere come e dei miei fratelli</sup>

Sono disperatamente triste non lo avrete ricevuto  
 sentirvi volta dopo da sono qui a Tarcento  
 e nemmeno il vaglia che mi avete spedito  
 il giorno 26 Maggio Io non so come va  
 quindi vi prego appena ricevete questa mia  
 cartolina di mandarmi un po' di denaro  
 e di richiamae delle venti lire che mi avete  
 spedito perché non le ricevete forse anche  
 i ragazzi indietro o chissà come sarà,  
 Io avrei piacere che venite a trovarmi ora  
 che sono un po' più vicino, venite vicini  
 genitori assieme della sorella Suera.  
 Se venite venite subito e se no scusat  
 ma io spero che mi d'...

*Saluti ai parenti e zii e zie e gli amici, aspetto pronta risposta.*

*Se venite, venite Domenica giorno 10 se fate in tempo di ricevere questa mia, se no venite lunedì o quando meglio vi pare a voi.*

*Questo è l'indirizzo preciso: Soldato Bellò Antonio – 35° Fanteria – 1a Compagnia di Marcia – Tarcento (prov. di Udine).*

*Di nuovo vi saluto caramente unito alle sorelle.*

*Spero che avrete inteso per bene anche dei denari.*

*Fatemi sapere come è dei miei fratelli.*

Questa cartolina ci dice che Antonio non sa ancora della morte del fratello Luigi e che il fratello Angelo si trova in prigionia.

Una incredibile situazione che, se conosciuta, forse avrebbe potuto sottrarlo, almeno per un periodo, alla vita del fronte e forse a salvargli la vita!

La famiglia, comprensibilmente, non gli comunica niente e, forse per scarsa conoscenza delle disposizioni in merito, non si attiva per ottenere una licenza per il figlio.

### **Tarcento, lì 16 giugno 1917**

*Carissimi genitori,*

*.....*

*Il vaglia di 25 lire lo ho ricevuto ma hanno ancora da pagarmelo.*

*Cari genitori qui si sta meno male, il rancio ce lo danno buono ma è poco.*

*Cari genitori vorrei venire in licenza, ma per venire vi dirò come dovete fare.*

*Dovette fare una dimanda dicendo che devo venire a casa per una breve licenza per affari urgenti di famiglia, ma per questa dimanda bisogna che la fate firmare dal brigadiere dei carabinieri perché del sindaco non ciava niente.*

*Dovette fare in carta semplice in una da protocollo.*

*Se non la sapete fare bene voi caro padre, andate da Salvatore al Municipio che lui vi indicherà come dovette farla.*

*Vi dico un poco come dovette fare:*

Tarcento li 16-6-17  
Carissimi genitori  
Io sto bene con spero di voi tutti in  
famiglia. Il vaglia di 25 lire lo ho ricom-  
prato ma anno ancora da pagarmelo.  
Caro genitori, qui si sta meno male  
il rancio ce lo danno buono ma e  
poco. I cari genitori vorrei venire  
in licenza, ma più vorrei vi-  
dere come dovete fare.  
Dovete fare una domanda  
dicendo che devo venire a casa per  
una breve licenza per affari  
~~urgenti~~ urgenti di famiglia, ma  
questa domanda bisogna che la  
fate firmare ~~dal~~ dal brigadiere  
dei carabinieri o dal sindaco,  
non ci va niente. Fatele fare  
in carta semplice in una

Antonio: Parte della lettera del 16 giugno 1917  
scritta da Tarcento.

*Il sottoscritto Bellò Angelo fa rispettosa domanda a questo Comando di distaccamento Battaglione di Marcia affinché gli sia concessa una breve licenza per affari urgenti in famiglia al soldato Bellò Antonio. Solagna ....*

*La fate in questo modo, ma prima fate vedere questa lettera a Salvatore per vedere se va bene.*

*La fate firmare dal Brigadiere e poi me la mandate a me in una lettera espresso che io la presento al Comando.*

*Se lo fate e poi me la mandate in questo modo, sono sicuro di venire a casa per alcuni giorni, almeno prima di andare al fronte che possa vedervi voi tutti.*

*Spero che mi sarò spiegato per bene e che avrete capito.*

*Vi saluto caramente, unito all'intera famiglia.*

*Vostro figlio e fratello Bellò Antonio.*

*Fate subito questa dimanda perché non si sa quanto si stia qui.*

**Tarcento, lì 2 luglio 1917**

*Carissimi genitori,*

*sono dispiacente perché non ricevo più notizie vostre.*

*Io non so che significa, l'ultima lettera la ho ricevuta il 25 e poi basta.*

*Il vaglia di 20 lire non lo ho ricevuto e mi trovo senza soldi.*

*Non ho più ricevuto la dimanda che vi mandai perché la fate firmare.*

*Io non so come sia che non me la cavete più rimandata.*

*Aspetto con ansia vostre nuove, mandatemi un espresso.*

*Aspetto vostre notizie.*

*Vi saluto, saluti ai parenti e amici.*

*Vostro figlio Bellò Antonio*

**Tarcento, lì 6 luglio 1917 (Cartolina postale)**

*Genitori carissimi,*

*.....*

*Cari genitori sono dispiacente per non ricevere vostre notizie, l'ultima vostra lettera la ho ricevuta il 25 giugno e poi basta.*

*Non ho ricevuto ne vaglia ne niente, io non so come sia.*

*Appena ricevete questa mia se potete mandatemi un po' di denaro e scrivetemi.*



Antonio:  
Cartolina postale  
del 6 luglio 1917  
scritta da Tarcento.

Tarcento li 6 - Luglio 1917

Genitori Carissimi

Lo sto bene con spero di voi tutti e  
famiglia Bari genitori sono dispiaciute  
per non ricevere vostre notizie, l'ultima  
vostre lettera l'ho ricevuta il 25  
giugno e poi niente. Ora ho ricevuto  
una lettera di mamma se non lo cono-  
sco. Appena ricevo questa mia  
se potete mandarmi un po' di denaro  
e scrivetemi il vostro che mi vuole  
mandato il 14 d.

*Il vaglia che mi avete mandato il 17 giugno non lo ho più ricevuto, andate a reclamare che alle volte non vadi perduto.*

*Aspetto una vostra risposta pronta.*

*Saluti ai parenti e amici, saluti al zio Antonio e la mia nonna salutatemmi, risposta subito*

*Antonio*

**Zona di guerra, li 14 luglio 1917** (Cartolina postale a lato)

*Carissima famiglia,*

.....

*Qui cari genitori si sta meno male altro che mi trovo senza soldi.*

*Fatemi sapere se mi avete spedito denaro e se no mandatemi un po' di denaro già che qui si ha condizioni di mandare prendere qualche cosa.*

*Dunque spero che avrete capito e che mi manderete qualche po' di denaro e scriveteme se me ne avete mandato e come è a Solagna.*

*Qui di dietro vi mando l'indirizzo preciso e scrivete con questo preciso.*

*Vi saluto caramente unito all'intera famiglia.*

*Antonio*

**Zona di guerra, li 21 luglio 1917** (Carnia ... ma con neve???)

*Carissimi genitori,*

.....

*Qui dove mi trovo si sta meno male.*

*Sono dispiacente perché è molto tempo che non ricevo più vostre notizie, io non so come sia, forse saranno andate perdute.*

*Appena ricevete questa mia mandatemi subito una lettera e mettete dentro dei francobolli perché senò non posso avere sempre la comodità di trovare i francobolli.*

*Come vedete ve la mando senza francobolli e mandatemi anche un pacchetto di carta da scrivere così ho la comodità di poter scrivere, mi fate un piacere di mandarmi carta e francobolli.*

*Dite a mia sorella Severa che mi scriva.*



Antonio:  
 Cartolina postale  
 del 14 luglio 1917  
 scritta da Beano (UD).

L'ora di guerra la 14-7-17  
 Carissima famiglia  
 Io sto bene con speso di voi tutti  
 di famiglia. Amici cari genitori  
 si ha meno vale altro se mi trovo  
 senza soldi. Fatevi sapere se mi  
 avete spedito denaro e se no mandatemi  
 un po' di denaro già che qui si ha  
 comodità di mandare prendere  
 qualche cosa dunque spero che  
 avete saputo e che mi mandate  
 qualche po' di denaro e ricordami  
 se me ne avete mandato e come  
 è a Solagna (Am. di Beano)

*Fatemi sapere che lavori hanno fatto dai Pellai e fatemi sapere se vi sono soldati a Solagna e fatemi sapere che reggimento ci sono.*

*Aspetto una pronta risposta...*

*... ho ricevuto una cartolina da mio zio Giovanni, lo ringrazio.*

*Vi saluto, vostro figlio Bellò Antonio*

**Zona di guerra, lì 2 agosto 1917** (Carnia ... ma con neve???)

*Carissimi genitori,*

*anche oggi ho ricevuto una vostra lettera spedita il giorno 22 luglio.*

*Intesi che state bene come posso assicurarvi di me.*

*Rimasi contento nel ricevere la lettera di Don Angelo, ma mi rincresce che è andato via da Solagna. Oggi stesso li scriverò.*

*Fatemi sapere che prete è venuto a Solagna\*.*

*I vaglia li ho ricevuti tutti anche quello di 20 lire spedito il giorno 11 giugno.*

*Mi dite che mi avete spedito 3 vaglia da 15 lire, ma io ne ho ricevuto solo due da 15 lire, uno impostato a S. Nazario e uno a Bassano, del resto li altri li ho ricevuti tutti.*

*Fatemi sapere se la Severa si trova ancora a Chechetta. e ditegli che mi scriva e salutatemmi la famiglia di Chechetta.*

*Fatemi sapere se mio padre si trova a lavorare.*

*Mandatemi delle carte da scrivere e dei francobolli perché come vedete mi tocca mandarvi anche questa lettera senza bolli.*

*Andate alla posta per vedere se potete mandarmi un pacco di roba da mangiare e se potete mandatemi anche un paio di calzettini.*

*Cara mamma mi dite che avreste piacere che venissi verso Bassano, potete immaginare che avrei molto piacere di venire dalle nostre parti.*

*Qui fa un po' freddo ma pazienza, in certi punti c'è ancora qualche poca di neve, ma io sarei contento di stare sempre qui fino alla fine della guerra perché qui non c'è nessun pericolo.*

*Dunque state contenti e non pensate a me che io mi trovo bene.*

*Speriamo che presto il Signore abbia a mandare la pace e allora ritorneremo tutti alle nostre case.*

che per me quasi ogni giorno speravo  
che dite che a cosa non posso fare  
L'ona di Gurra li 2 Agosto 1917  
Carissimi genitori  
Ovvero oggi ho ricevuto una vostra  
lettera spedita il giorno 22 luglio.  
Intesi che state bene come posso  
assicurarvi di me. Sinceramente  
nel ricevere la lettera di Don  
Angelo ma mi rincorse che è and-  
to via da Salagua Oggi stesso  
li scrivo. Potem' sapere che padre  
è venuto a Salagua. I vaglia  
li ho ricevuti tutti anche quello  
di 20 lire spedito il giorno  
11 giugno. Obbedite che mi

Antonio: Parte della lettera del 2 agosto 1917  
scritta da Beano (UD).

*Fatemi sapere dei miei fratelli, come si trovano, e dei miei cugini.*

*Salutatemi mia nonna e famiglia. Saluti alla famiglia di Scalfo.*

*Fatemi sapere dove si trova la cugina Maddalena e fatemi sapere del cuginato Francesco e mandatemi il suo indirizzo.*

*Saluti ai zii Giovanni e Francesco e la sua famiglia.*

*Vostro figlio Bellò Antonio*

*Mi dite che a casa non piove invece qui piove quasi ogni giorno, speriamo che abbia a piovere anche a Solagna.*

*Scrivetemi spesso che io son contento ricevere vostre notizie e se volete che le riceva fate l'indirizzo giusto.*

\* A Pasqua era arrivato il nuovo parroco don Antonio Giacomo Busellato che lascerà Solagna nella primavera del 1925 per ritirarsi in monastero a Vedana (BL).

**Zona di guerra, lì 12 agosto 1917** (Carnia ... ma con neve???)

*Carissimi genitori,*

*io sto bene come voglio sperare voi tutti di famiglia.*

*Cari genitori, qui in questo paese si sta male e poi male perché non si mangia più bene e per mangiare fuori tutto è caro.*

*Immaginatevi cari genitori che fanno pagare tutto al doppio prezzo che da noi; insomma qui si sta male.*

*Vi scrissi appena arrivai qui ma non vidi nessuna vostra risposta. Cari genitori se potete mandatemi un po' di denaro perché li ho quasi finiti.*

*Potete immaginarvi che abbiamo fatto tre giorni e tre notti per arrivare qui e dovetti mangiare sempre con i miei soldi perché ci dettero una scatoletta di carne in un giorno.*

*Lascio immaginare quanto possa aver speso e poi lo sapete che quando vedono dei soldati fanno pagare sempre doppio prezzo.*

*Dunque se potete mandatemi un po' di denaro.*

*Questo è l'indirizzo giusto:*

*Soldato Bellò Antonio – Battaglione di Marcia del 35° Fanteria  
– 1a Compagnia – Posta Militare – Sezione 17aC - Zona di Guerra.*

Londra, Inghilterra li 12-8-17

Cariissimi genitori

So che bene come voglio sperare di un tutti  
di famiglia. Caro genitori: qui in  
questo paese si sta male e poi male  
perché non si mangia più bene e per  
mangiare fuori è tutto caro.

Immaginatevi cari genitori  
che fanno pagare tutto al doppio presso  
che da noi; insomma qui si sta  
male; Vi rendo appena conto  
qui ma non ridi nessuno  
vorrei risparmiare. Cari genitori se potete  
mandatemi un po' di denaro, perché  
li ho quasi finiti, potete immaginarvi  
che abbiamo fatto 3 giorni e 3 notti  
per arrivare qui e dove si mangia  
sempre coi miei soldi, perché ci dettero  
una scattola che ci come in te giorno  
potrei immaginare quanto possa essere  
speso, e per lo sapete che quando

Antonio: Parte della lettera del 12 agosto 1917  
scritta da Beano.

*Scrivetemi le novità del paese, mandatemi dei francobolli che qui non se ne trovano, come vedete ve la mando senza anche questa lettera, saluti alla sorella Severa.*

**Zona di guerra, lì 13 agosto 1917** (Friuli ...

*Carissimi genitori,*

.....

*Vi scrivo questa lettera tanto per mandarvi l'indirizzo nuovo perché adesso abbiamo cambiato reggimento.*

*Vi scrissi ancora ma non vidi nessuna vostra risposta.*

*Vi scrissi che mi mandate un po' di denaro; se non me lo avete ancora mandato, il denaro mandatelo col nuovo indirizzo.*

*Fatemi un piacere, sempre se potete, di mandarmi un po' di denaro.*

*Fatemi sapere le novità del paese, come è a Solagna e fatemi sapere dei fratelli come è. Salutatemmi mia nonna e fatemi sapere come sta.*

*Fatemi sapere dei miei cugini come stanno e quanto è che non scrivono e degli amici e tutti.*

*Questo è il nuovo indirizzo, guardate di farlo giusto come segue:*

*Soldato Bellò Antonio – 63° Reggimento di Marcia\* – 1° Battaglione bis – 1a Compagnia – Posta Militare Sezione 17aC – Zona di Guerra.*

*Aspetto vostre notizie, scrivetemi subito, saluti ai parenti ed amici.*

*Vostro figlio Bellò Antonio*

*Fatemi sapere come va la stagione; qui sono più di due mesi che non piove e fa un caldo da morire.*

*Fatemi sapere dove è mio padre e dove è mia sorella Severa e la Maria e dite che mi scriva.*

*Saluti a tutti di famiglia.*

*Saluti a mio zio Giovanni e Antonio, mio zio Francesco e ai cugini.*

*Fatemi sapere del cugnato Francesco e della cugnata Maddalena, dove si trovano e come stanno.*

*Di nuovo vi saluto e aspetto vostre notizie.*

Contra guerra li 20-8-1917

Carissimi genitori

Io sto bene come voglio sperare di voi  
tutti di famiglia. Sono di piccione  
il non ricevere notizie, da dopo che  
sono venuto via dalla camera non risulti  
più notizie da nessuno. Ma parimente  
speriamo che riceverete la mia posta  
e spero che voi stiate tutti bene.  
Vi scrivo che venite a trovarmi ma non  
vi ridi vi scrivo l'altra settimana.  
Io avrei molto piacere di vedervi perché  
se vado via da qui non si sa dove si  
veda. Se ~~venite~~ venite vedrete subito e  
col treno venite fino a Cadroipo quando  
siete li dimandate di venire a Beano  
che è poco lontano da Cadroipo,  
portatevi dei cartelli e dei francobolli e  
carate da leggere perché qui ce ne ho poca.  
Carissimi genitori se non venite a trovarmi  
mandatemi un po' di denaro perché

Antonio: Parte della lettera del 20 agosto 1917  
scritta da Beano.

\* Dal foglio matricolare di Antonio non risulta questo suo passaggio al 63° Reggimento Fanteria perchè si trattava di una aggregazione temporanea, mentre viene riportato il passaggio nel 247° Reggimento Fanteria in data 31 agosto 1917.

**Zona di guerra, lì 20 agosto 1917** (Codroipo - Beano)

*Carissimi genitori,  
io sto bene come voglio sperare di voi tutti di famiglia.  
Sono dispiacente nel non ricevere vostre notizie.*

*Da dopo che sono venuto via dalla Carnia non ricevetti più notizie da nessuno, ma pazienza, speriamo che riceverete la mia posta e spero che voi stiate tutti bene.*

*Vi scrissi che venite a trovarmi ma non vidi, vi scrissi l'altra settimana.*

*Io avrei molto piacere di vedervi perché se vado via da qua non si sa dove si vada.*

*Se venite, venite subito e col treno venite fino a Codroipo; quando siete lì dimandate di venire a Beano che è poco lontano da Codroipo; portatemi dei calzettini e dei francobolli e carta da lettere perché qui se ne trova poca.*

*Cari genitori, se non venite a trovarmi mandatemi un po' di denaro perché in questo paese è al doppio caro che da noi; potete immaginare che una cipola costa 10 centesimi.*

*Poi se venite a trovarmi vi racconterò il viaggio che abbiamo dovuto fare, 9 giorni 11 notti.*

*Venite voi cari genitori assieme della sorella Severa, ma venite subito, per giovedì vi aspetto.*

*Se poi non venite scrivetemi e mandatemi un po' di denaro.*

*Non potete immaginare il piacere che ho di vedervi dopo ormai quasi sei mesi d'assenza da casa.*

*Qui cari genitori fa un caldo da morire, sono quasi due mesi che non piove e le campagne sono tutte seccate che sembra inverno.*

*Nella speranza che fra pochi giorni vi vedrò, vi saluto caramente unito all'intera famiglia, amici e parenti.*

*Questo è l'indirizzo giusto....*

Cari genitori  
Nel mentre scrivo mi giunge la  
dolerosa e funesta notizia  
della dolorosa perdita del caro  
fratello Luigi ma coraggio cari  
genitori speriamo che presto tutto  
abbia una fine e di poter vedere  
tutti. Spero che venite a trovarmi  
e che in questa lettera non  
abbiano a cancellare il paese  
Oggi ho ricevuto tre lettere da  
voi una in data 8 agosto una  
a 12 e l'altra il 1° agosto  
Spero di vederli se venite a trovarmi  
portatemi un nastro nuovo o luto  
per mettere sul braccio  
addio a tutti. Coraggio!

Antonio: Parte della lettera del 20 agosto 1917  
scritta da Beano.

*Ma quando venite a trovarmi dimandate del 3° Fanteria perché siamo aggregati e dimandate della prima compagnia e mi trovate perché siamo vicina alla chiesa accantonati e poi è un paese piccolo.*

*Fatemi sapere dei fratelli e cugini come stanno e tutte le novità del paese.*

*Di nuovo vi saluto, addio, saluti alla famiglia Scalfò.*

*Cari genitori,*

*nel mentre scrivo mi giunse la dolorosa e funesta notizia della dolorosa perdita del caro fratello Luigi, ma coraggio cari genitori, speriamo che presto tutto abbia un fine e di poter vedersi tutti.*

*Spero che venite a trovarmi e che in questa lettera non abbiano a cancellare il paese.*

*Oggi ho ricevuto tre lettere da voi; una in data 8 agosto, una a 12 e l'altra 1° agosto.*

*Spero di vedervi.*

*Se venite a trovarmi portatemi un nastro nero da luto per mettere sul braccio.*

*Addio a tutti Coraggio!*

Da questa lettera sembra di capire che Antonio ha avuto la notizia della morte di Luigi non dai familiari, ma occasionalmente, forse da qualche paesano.

***Zona di guerra, lì 21 agosto 1917*** (Codroipo - Beano)

*Padre carissimo,*

*ieri stesso mi giunse la triste e dolorosa notizia della perdita del nostro caro Luigi; sì caro padre lui è partito da questa terra dopo tanto sofferto in trincea e di aver sofferto in terre austriache, senza aver potuto rivederlo, senza poter parlargli, senza dargli soccorso, un po' di assistenza.*

*Povero Luigi quanto era buono, eppure si vede che il cielo l'ha voluto e che quello era il suo destino, ma coraggio caro padre speriamo che presto abbia un fine anche questa guerra e che almeno noi due fratelli possiamo tornare a casa sani; bisogna rassegnarsi al volere del Signore.*

Lona a Guerra li 21-8-17

Padre Giustino

Sei stato in guerra la tua e dolente  
notizia della perdita del vostro orologio  
in caso padre lui è partito da questa terra  
Dopo tanto sofferto in Ancona e di  
un sofferto in Anni austriaci senza  
aver potuto vederlo senza poter parlargli  
senza dargli un soccorso un po' di  
esistenza. Sono lieto quanto in  
buono, eppure si vede che il cielo l'ha  
notato e di quello era il suo destino,  
Ma coraggio caro padre. speriamo  
che presto abbia un fine anche questa  
guerra e che almeno non due fratelli

Antonio: Parte della lettera del 21 agosto 1917  
scritta da Beano.

*Se venite a trovarmi, come credo che venite, io mi trovo nel paese di Beano provincia di Udine.*

*Dovette venire col treno fino a Codroipo e quando siete a Codroipo dimandate lì che Beano che è poco lontano; quando siete a Beano mi trovate subito perché è un paese piccolo e poi siamo accantonati vicino alla chiesa.*

*Dimandate della 1a compagnia del 35° Fanteria e mi trovate subito benché siamo aggregati al 69° fanteria, dimandate sempre del 35°.*

*Speriamo che in questa lettera non vada cancellato il paese, speriamo che non vada censurata.*

*Se per caso questa va cancellato il paese di Beano, allora mandatemi un telegramma firmato dai carabinieri dichiarando che è morto il fratello e che devo recarmi a casa per affari di famiglia, allora posso venire perché io ho già parlato col mio capitano e mi ha detto di fare come vi ho spiegato.*

*Altro non saprei che dirvi che salutarvi caramente unito a tutti e fatevi coraggio.*

*Se mi mandate il telegramma questo è l'indirizzo preciso...*

*Questo è l'indirizzo giusto perché noi siamo aggregati al 69° fanteria.*

*Spero che venga anche la sorella Severa a trovarmi.*

*Se venite voi portatemi un po' di denaro, se no mandatemelo e portatemi dei calzetti.*

*Dunque quando siete a Codroipo dimandare di Beano che è poco lontano da Codroipo.*

*Di nuovo vi saluto, saluto ai parenti e tutti,  
vostro figlio Bellò Antonio*

*Antonio sta realizzando che il fratello Luigi è morto in prigionia, molti mesi prima.*

*Cerca di farsi dare una licenza per gravi motivi familiari, ma non gli basterà il tempo per dar seguito alla domanda, come non avrà la soddisfazione d'incontrarsi a Beano con qualcuno dei suoi familiari.*

*Ripete più volte in varie lettere il suo indirizzo, nella speranza che passi indenne attraverso la censura e gli andrà bene, forse perché la censura è più elastica in retrovia.*

*Ma il suo destino beffardo e crudele sta per compiersi...*

Lova di guerra li 22-8-17

Sorella Carmine

Do sto bene come vorrei sperare di  
voi tutti di famiglia.

Non puoi immaginare cosa  
soffero il dispiacere che provai nel  
sentire la morte immatura del nostro  
caro fratello Luigi, e lo troppo presto  
e stato e state una morte crudele

ma dategli coraggio, datli coraggio cara

sorella speriamo che presto abbia

terminare anche questa maledetta

guerra, che passa l'umano a casa sano

e sano. Si io penso a una madre

Antonio: Parte della lettera del 24 agosto 1917  
scritta da Beano.

**Zona di guerra, lì 24 agosto 1917** (Codroipo – Beano – lettera alla sorella Severa che lavora, lontana da casa, come domestica)

*Sorella carissima,*

*io sto bene come vorrei sperare a voi tutti di famiglia.*

*Non puoi immaginare cara sorella il dispiacere che provai nel sentire la morte immatura del nostro caro fratello Luigi, a sì troppo presto è stata, è stata una morte crudele ma datevi coraggio, datti coraggio cara sorella.*

*Speriamo che presto abbia terminare anche questa immane guerra, che possa tornare a casa sano e salvo.*

*Sì, io penso a una madre che piange un figlio perduto, ma se per caso anch'io dovessi immolare la mia giovane esistenza, datti coraggio che fino adesso ho avuto fortuna e spero di averla anche per l'avvenire.*

*Si dice che fra poco si parte anche di qui, ma spero di andare in un buon posto.*

*Altro non mi allungo perché il tempo non mi permette, ti saluto caramente unito all'intera famiglia, saluti ai tuoi padroni. ...*

*Scrivimi che io sono contento quando ricevo notizie da casa...*

*Addio a tutti*

**Zona di guerra, lì 25 agosto 1917** (Codroipo - Beano)

*Genitori carissimi,*

*Vi scrivo questa mia per informarvi della mia buona salute, come voglio sperare di voi tutti.*

*Contavo di vedervi ma invece no.*

*Dunque io mi trovo a ..... , dunque se venite subito mi trovo vicino a ..... , venite col treno fino ..... e poi dimandate di .....*

*e mi trovate subito.*

*Non ho ancora ricevuto il vaglia che mi avete spedito il giorno 16 agosto e mi trovo con una lira in tasca. Dunque pensate voi.*

*Vi saluto, vostro figlio Antonio.*

*Dunque se per caso non venite a trovarmi è meglio che mi manderete un vaglia a vedere se lo ricevo.*

Lama di Jure 6/25-87  
Genitori Casimiro  
[redacted] guida mi per  
informarmi della mia casina  
che come voglio sapere  
non voi. Anzi. C'è un  
[redacted] ma in un no. In un  
io mi [redacted]  
[redacted] dunque se venite  
[redacted] subito ma [redacted] a  
[redacted] venite al fine fino  
[redacted] e per [redacted] di  
[redacted] con [redacted] subito

Antonio: Parte della lettera del 25 agosto 1917 scritta da Beano e sottoposta a censura.

Questa volta la censura cancella le indicazioni delle località dove si trova Antonio. Si ritiene che sia sempre a Beano, vicino a Codroipo.

**Zona di guerra, lì 28 agosto 1917** (Cartolina postale)

*Genitori carissimi,  
se tarderete a ricevere mie notizie non dubitate di male perché  
pare che si parte ma non si sa dove si va.  
Scrivete col solito indirizzo.  
Vostro figlio Bellò Antonio*

**Zona di guerra, lì 4 settembre 1917** (da dove?????????)

*Genitori carissimi,  
ieri stesso ho ricevuto la vostra lettera spedita il giorno 26  
agosto ed ho ricevuto anche il vaglia di 20 lire spedito il 26 e  
anche di lire 10 spedito il 16 agosto.  
Intesi che state bene, come simile è anche di me.  
Per conto di venire in permesso è impossibile, ma speriamo,  
se camperò la vita, di venire in licenza per l'inverno prossimo.  
Basta star sani.  
Mi è di rincrescimento della morte della nonna, ma ella ha  
ormai una bella età mentre il nostro Luigi è morto sull'età ancora  
giovanile, sì così è stato.  
Fatemi sapere cosa dice l'Emilia Scalfo, salutatemela.  
Saluti ai parenti ed amici e tutti i parenti e i zii.  
Ora abbiamo cambiato e sono al 247° Reggimento Fanteria.  
Scrivi subito.*

E' l'ultima comunicazione che Antonio da dal fronte ai familiari.

Il "se camperò la vita" è certamente una sua consapevolezza di andare incontro a dei giorni difficili, di combattimento e di pericolo. Non ha ancora 19 anni e, come abbiamo capito dai suoi scritti, è ancora un ragazzo.

Con il 247° Reggimento Fanteria della Brigata "Girgenti" viene inviato in prima linea il..... e durante i combattimenti a ..... viene fatto prigioniero il 12 settembre 1917.

La storia del fratello Luigi si ripete!

Antonio:  
 Prima cartolina formato  
 "Croce Rossa"  
 dalla prigionia,  
 è il 1° ottobre 1917.

1° Ottobre 1917  
 Genovese  
 Ti scrivo questa mia carta  
 un po' tardi sapere che io sto  
 bene come vuoi spero che  
 tutti si fangano bene  
 prigioniero del 12.° Settembre  
 ho scritto un'altra cartolina  
 ma non so se non potrà  
 ancora mandare il tuo  
 perché hanno ancora in la



**Nicht zwischen die Zeilen schreiben!**

1 15-10-17

2 Gentili Carissimi

3 Ho bene come spero a

4 voi tutti di famiglia

5 Come vedete non posso

6 mandarvi l'indirizzo

7 perché sono in un

8 posto provvisorio per

9 questo non state

10 mandarmi pacchi

11 perché i pacchi di vostro

12 fatto in un'ora sono quasi

13 in ritardo e non si

14 viene di sabato e tutti

15 vostri tipi Antares

Antonio:  
Cartolina  
dalla prigionia,  
14 ottobre 1917.

Absender  
Oronotarea  
Mittente

**CORRESPONDANCE DES  
PRISONNIERS DE GUERRE**

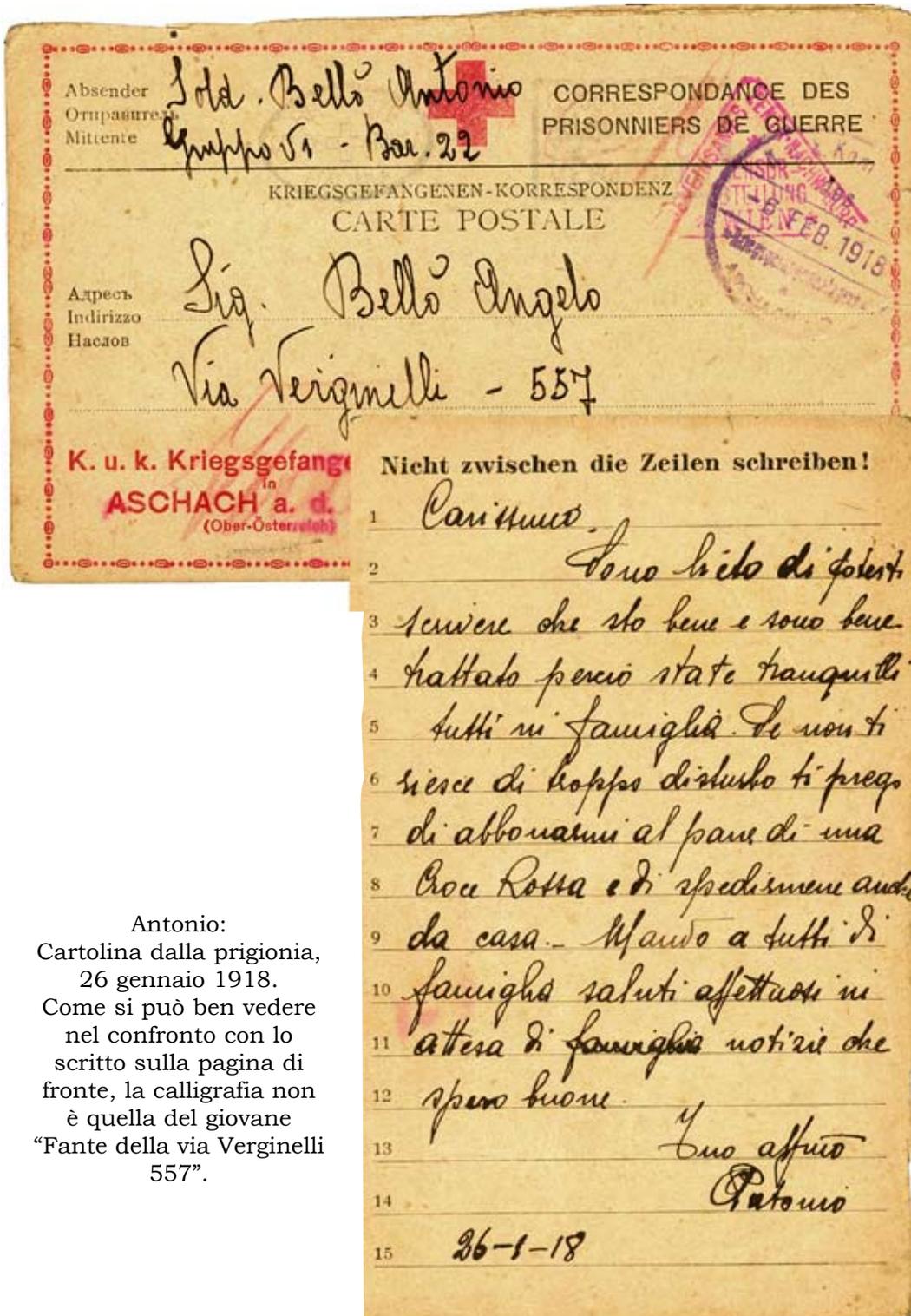
KRIEGSGEFANGENEN-KORRESPONDENZ  
**CARTE POSTALE**

Al Signor Nello Angelo  
Via S. Spirito 557  
Solagna

Alpen  
Indirizzo  
Bazoo

Wien

DI GUERRA  
PRISONNIERS  
CORRESPONDANCE  
KRIEGSGEFANGENEN



Antonio:  
 Cartolina dalla prigionia,  
 26 gennaio 1918.  
 Come si può ben vedere  
 nel confronto con lo  
 scritto sulla pagina di  
 fronte, la calligrafia non  
 è quella del giovane  
 "Fante della via Verginelli  
 557".

## **IN PRIGIONIA**

### **Prigionia, lì 1 ottobre 1917**

*Genitori carissimi,  
vi scrivo questa mia cartolina fandovi sapere che sto bene  
come vorrei sperare di voi tutti di famiglia.  
Sono prigioniero dal 12 di settembre.  
Vi ho scritto un'altra cartolina.  
Mi rincresce che non posso ancora mandarvi l'indirizzo perché  
hanno ancora da darci la matricola.  
Appena ricevete questa mia ditemelo subito, vostra risposta.  
Vi saluto vostro figlio Antonio*

### **Prigionia, lì 14 ottobre 1917**

*Genitori carissimi,  
sto bene come spero di voi tutti di famiglia.  
Come vedete non posso mandarvi l'indirizzo perché siamo in  
un posto provvisorio per questo non state mandarmi pacchi per-  
ché è facile che vanno persi.  
Mandatemi questa di ritorno vedere se viene.  
Vi saluto a tutti vostro figlio Antonio*

### **Aschach, lì 26 gennaio 1918** (Alta Austria – sul Danubio)

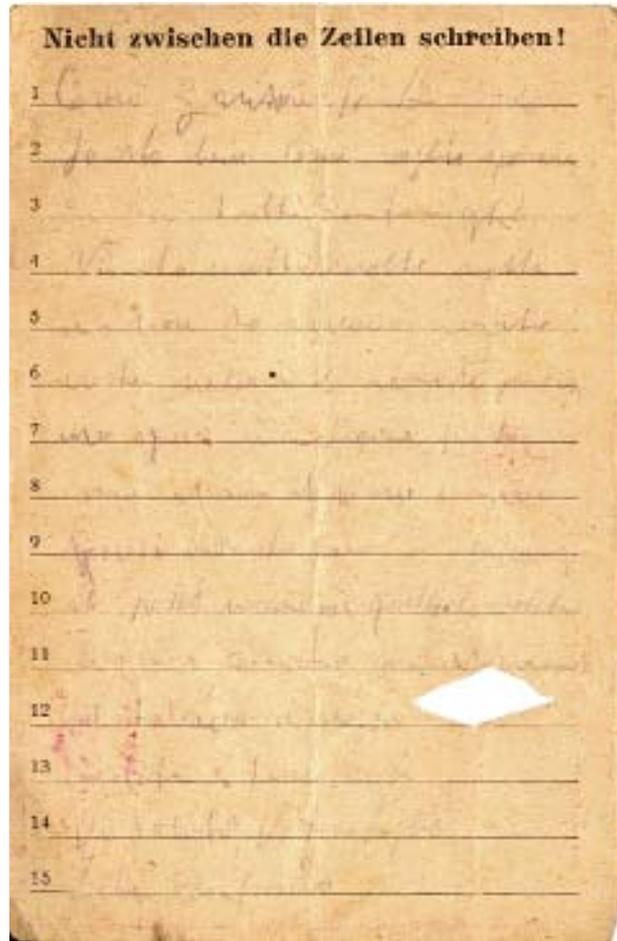
*Carissimo,  
sono lieto di poterti scrivere che sto bene e son ben trattato  
perciò state tranquilli tutti in famiglia.  
Se non ti riesce di troppo disturbo ti prego di abbonarmi al  
pane di una Croce Rossa e di spedirmene anche da casa.*

*Mando a tutti di famiglia saluti affettuosi in attesa di famiglia  
notizie che spero buone.  
Tuo aff.mo Antonio*

Cartolina non scritta da Antonio, ma da qualche raffinato italo-austriaco...(almeno questa è la mia ipotesi letto il “ben trattato”).

La cortesia di scrivere a casa verrà auto ricompensata forse sottraendogli il pane... visto che Antonio non è più in grado di scrivere e credo anche di mangiare ...

Antonio:  
 Ultima cartolina  
 dalla prigionia,  
 è il 17 marzo 1918.  
 Sei giorni dopo  
 Antonio  
 si spegnerà  
 a neppur vent'anni  
 con il sogno di rivedere  
 i familiari  
 di rivedere Solagna.



I tempi sono durissimi anche per gli austriaci, abbiamo già visto a Mauthausen con Luigi.

**Aschach, lì 17 marzo 1918** (Alta Austria – sul Danubio)

*Cari genitori,*

*io sto bene come voglio sperare di voi tutti di famiglia.*

*Vi ho scritto molte volte, molte, ma non ho ancora ricevuto vostre notizie e ritirato pacchi ma spero di riceverne presto.*

*Mandatemi il pane e anche pacchi con quello che volete da mangiare.*

*Se potete mandare quello che volete che qui ci ... mandatemi del tabacco ...*

*Vi saluto vostro figlio Bellò Antonio*

E' l'ultima, disperata cartolina di Antonio; ha raccolto tutte le sue forze e scrive "io sto bene"...

Lo scritto presenta delle parole incomprensibili, la calligrafia è stentata, la pressione della matita insufficiente, sta morendo di stenti e non ha ancora vent'anni!

Nel foglio matricolare la sua morte è registrata al 23 marzo 1918.

La mamma Valentina non si rassegna alla perdita anche di Antonio, il figlio più giovane, e cerca tutte le vie per venire a conoscenza di come siano stati gli ultimi giorni del figlio.

Cerca di sapere se c'era qualcuno accanto a confortare il suo Antonio... e lo trova.

Si tratta di un ex-cappellano militare, anche lui prigioniero ad Aschach, che ha avuto la fortuna di tornare.

Ecco la sua testimonianza:

**Alessandria, lì 3 febbraio 1919**

*Mia povera Signora,*

*so ch'ella si è rivolta all'Ecc. Rev.mo Monsignor Vescovo di Tortona per avere notizie particolareggiate sulla morte del figlio Bellò Antonio prigioniero di guerra ad Aschach sul Danubio: è per me un caro dovere rispondere all'invito del mio Vescovo ed insieme confortare una povera madre duramente provata dalla guerra.*

Alessandria

-3 FEB. 1919

Mia potera Signora

so chi ella si

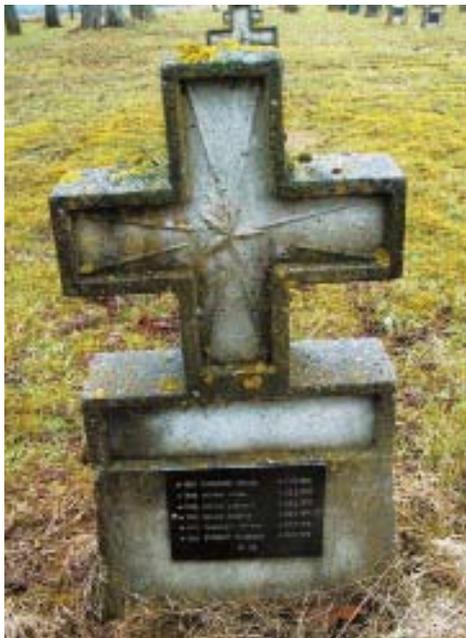
è rivolta all' Ecc. Reverendo Monsignore Vescovo di Tortona per aver notizie particolareggiate sulla morte del figlio suo Bello

Antonio prigioniero di guerra in Dachau sul Danubio: è per me un caro dovere rispondere all' invito del mio Vescovo ed insieme confortare una potera madre duramente provata dalla guerra.

Ricordo di

averle inviato di leggiera per via tele -

Prima parte della lettera che un Cappellano Militare, compagno di prigionia di Antonio, ha inviato alla famiglia.



Immagini dal Cimitero Militare di Aschach, in Austria, dove, con altri 6.024 Caduti della Grande Guerra, riposa Antonio Bellò.

★ 1880	CAVASINO Nikola	+ 21.3.1918
★ 1896	VIRIANI Ulisse	+ 23.3.1918
★ 1898	DOLCE Costanzi	+ 23.3.1918
★ 1898	BELLO Antonio	+ 23.3.1918
★ 1897	PAUCACCI Alfredo	+ 23.3.1918
★ 1880	FURNIER Giuseppe	+ 25.3.1918
45-50		

*Ricordo di averle inviato laggiù per via telegrafica quelle poche notizie, che la censura austriaca ha permesso, ricevetti in seguito sue sollecitazioni, cui non fu possibile rispondere; ero pur io prigioniero di guerra e come era misurato il pane sulla bocca così erano contate le parole sulla penna. Una convenzione Italo-Austriaca stabiliva che solamente apposito ufficio potesse trasmettere i decessi alle famiglie per mezzo delle due Croce Rosse.*

*La mia comunicazione a Lei come tante altre protezioni ai miei colleghi di prigionia furono vendicate dal nemico col mancato rimpatrio.*

*Suo figlio Antonio venne ad Aschach per esservi curato di disturbi intestinali insieme ad oltre un migliaio di italiani: inutile dire come il vitto insufficiente e per nulla adatto per ammalati aggravò le sue condizioni provocandone una vera enterite che malgrado le cure dei dottori italiani, lo trasse alla morte.*

*Morì confortato dai S.S. Sacramenti di nostra Fede con sentimenti di Vero Cristiano e di Vero Italiano, dispiacente solo di non poter abbracciare un'ultima volta i suoi cari, che tanto amava.*

*La sua salma benedetta fu sepolta con cerimonia cristiana e riposa accanto ai fratelli di fede e di patire nel Lager Friedhof di Aschach; una croce di legno con sopra la targhetta di metallo ne segna la tomba.*

*Signora sappia trovare nella speranza di rivederlo un giorno quel conforto di rassegnazione che il Signore concesse tra le sofferenze al suo povero Antonio.*

*Sac. G. Robecchi*

\* Il confronto calligrafico dello scritto del 26 gennaio 1918 con questa lettera ci dice che non è sicuramente lo stesso autore, ciò conferma l'ipotesi già espressa.

Il cappellano militare paga il suo impegno verso i compagni di prigionia con un ritardato rimpatrio.

Ancora oggi, in Alta Austria, a Hartkirchen-Deinham, 25 Km. a est di Linz vicino al Danubio, nel cimitero militare di Aschach, ben curato dalla O.S.K. di Linz, una croce in cemento riporta il nome di Bellò Antonio e di altri 5 caduti italiani morti tutti in quei giorni.

E' uno dei 6.025 prigionieri fra Italiani, Russi e Serbi qui sepolti.

Forse un giorno qualcuno gli porterà un fiore...

volta i suoi cari, che tanto amate.

La mia vedova  
benidetta fu sepolta con cerimonie  
cristiane e riposa accanto ai fratelli  
di fede e di patria nel Lager-  
dorf di Archach: una Croce di legno  
con sopra la bandierella di metallo ne  
segna la tomba.

Signore, riposa  
tranquillo nelle speranze di rivederla  
un giorno quel compunto di rassegnazione  
che il Signore concessi nelle sofferenze  
al suo fedele Antonio

Sal. G. Rotherberg

Ultima parte della lettera del Cappellano Militare,  
compagno di prigionia di Antonio.



Sopra: Santino dato da Don Giacomo Cherubin in ricordo di Antonio.  
Sotto: Timbro sul libretto di lavoro di Antonio (a 14 anni) che certifica il “far carbon” a Barcs in Ungheria.



questa Madonna e  
ricordo del mio Povero  
Antonio della do in  
Dono il Signor Arcivvete  
Don Giacomo Mesurubin  
Todesco Valentina

Ritagli vari, riportanti il nome di Antonio,  
scritti dalla mamma Valentina Todesco.

stazion e toni la rova in sta  
zion e lune di il va a far i  
erami a Venezia per andar  
Guardia Galla tuo Padre e  
a revvia da tuo sio Giaco  
e l prende tre cento e cinqu  
sta lire di 7 mesi dovudo di  
veder si presto e spero che i Dio  
saudisce le mie Oray ion e tue  
Donelle ti saluta / Corletto ti